

## Magia, talismani ed amuleti delle popolazioni islamiche dell'Abissinia

Nel bassopiano è diffusa la *zariba*, recinto realizzato con rami secchi di acacia dalle lunghe spine che circondano sia le capanne sia le tende dei pastori e danno protezione agli armenti durante la notte. Spesso si notano, legati a questi rami, dei fili di lana rossa o nera sui quali sono stati fatti dei nodi. I nodi possono essere 7 o 11 e simboleggiano sia il bene e sia il male. I maghi e le fattucchiere preparano i nodi del male nelle ore che precedono l'alba, quindi nelle tenebre, là dove si annidano gli esseri malvagi, *jinn* e i diavoli, *shaitanin*.

Nella *surah* 113, L'Alba nascente, si legge: "Mi rifugio nel Signore dell'alba contro il male della notte oscura, quando s'addensa, contro il male delle donne che soffiano sui nodi e contro il male dell'invidioso quando invidia"

Legare il filo rosso o nero con 7 o 11 nodi è un rituale usato nella magia nell'Islam e portato nelle zone islamiche dell'Abissinia e del Sudan durante l'occupazione egiziana di quei luoghi.

I fili possono essere annodati dall'uomo o dalla donna. Il marito fisserà il filo di lana ad un ramo della *zariba* e al suo ritorno controllerà che nessun nodo si sia sciolto: nel caso che tutti i nodi risultino integri, vorrà dire che la moglie non lo avrà tradito durante la sua assenza.

La donna, più saggia e razionale, lo pone per propiziare un buon viaggio al marito affinché lo stesso possa tornare a casa sano ed incolume.

Lei porrà sette nodi - il numero più frequentemente usato dagli Hadendoha, Beni-Amer, Cunama, Rashaida e le genti della pianura sudanese.

### **Ragazza Cunama con al collo il talismano di cuoio.**



Nella tradizione islamica il numero sette assume una posizione molto importante. Infatti, sette sono i versetti della prima *surah* del Corano, L'Aprente, *al Fatiha*, detta anche *al-sa'bu-l-mathani*, i sette ripetuti, con riferimento ai suoi sette versetti la cui recitazione è obbligatoria.

Sette sono i percorsi, *tawaf*, che si compiono intorno alla *Ka'ba* durante il pellegrinaggio alla Mecca, sette sono le stelle sia dell'Orsa Maggiore e sia di quella Minore, costellazioni utilizzate per orientarsi e determinare la direzione della Mecca, *qibla* e là rivolgersi durante la preghiera.

Sette sono i giorni della settimana, sette le terre create da Dio; *Surah* 78, *Al-Naba'*, l'Annuncio, versetto 12: "Sopra di voi abbiamo costruito sette cieli saldissimi". Nella *surah* 15, versetto 44, nella geenna sette sono gli

abissi e sette sono le porte.

Nella *surah* 31, *Luqman*, versetto 27, sette sono i mari. Sette sono le parole che compongono la dichiarazione di fede all'Islam, la *shahada*: "*La allah illa Allah, Muhammad rasul Allah*", non vi è altro dio che Dio e Muhammad è il Profeta di Dio.



Delle 28 lettere dell'alfabeto arabo, sette sono quelle che non vengono utilizzate nella prima surah del Corano l'Alfabeto e precisamente : *fa, gim, shin, tha, za, kaf* e la *za*. Queste lettere mancanti spesso si trovano all'intero d'amuleti costruiti in argento o cuoio che gli uomini portano al braccio e le donne al collo. Infine, sette sono i datteri che Muhammad consiglia di consumare al mattino per non essere disturbati dal veleno e dalla magia.

Quindi l'Islam accetta la magia? Sì, come altre religioni ove esistono il mondo degli spiriti e il mondo materiale. Tutti noi siamo consapevoli del sottile filo che divide le religioni e la magia. Detto confine a volte s'interseca, stregoni e sacerdoti, nel credo popolare, si confondono. Anche il Corano ammette l'esistenza del *sihr*, incantesimo, ma, distingue due tipi di magia: quella lecita (*sihr halal*), la bianca, e quella illecita

(*sihr shaitani*), la nera; per il bene del liberare dal maleficio, stregoneria, ove si per ferire il prossimo o malefici. di cambiare gli eventi, fenomeni fisici e il cerca di coinvolgere angeli, gli spiriti dei demoni e spiriti



la prima è quella che si pratica prossimo, per aiutare, per mentre la magia nera o la chiede l'intervento dei demoni il nemico, è adatta solo per scopi La magia si prefigge lo scopo di dominare con la volontà i destino dell'uomo e per far ciò entità positive quali divinità, defunti o entità malefiche quali malvagi per ottenere il male.

Forse il primo talismano in uso presso i seguaci del Profeta fu il nobile sandalo di Muhammad costituito da una suola e con due lacci passanti tra le dita dei piedi. Diventò un amuleto carico di *baraka* detto appunto *al-na'l al-sharif*, considerato efficace contro il malocchio.

Grande uso viene fatto tra le popolazioni islamiche del bassopiano della così detta magia da contatto ove si prevede l'uso di filtri magici, sacchetti da indossare, talismani e amuleti contenenti i più svariati oggetti di natura vegetale o animale e piccoli rotoli di pelle o pergamena o semplicemente carta sui quali sono scritte lettere dell'alfabeto arabo, versetti del Corano, uno dei 99 nomi di Allah, l'anello di Salomone (*Suliman*), quadrati magici e altro ancora, come vedremo in seguito.

Alcuni portano al collo l'immagine di un pesce o quella della testa di un toro. Secondo una leggenda islamica il mondo è sostenuto da un pesce, *al-hut*, e dalla punta di un corno del toro, *al-thawr*. La leggenda racconta che allo scadere di un nuovo secolo, il mondo passi da un corno all'altro. Nella lingua araba il corno si dice *qarn* ma anche il secolo si dice *qarn*.

Tra le popolazioni dell'Abissinia è in uso inserire negli amuleti parti anatomiche del gatto per poter assorbire le virtù degli organi del felino.

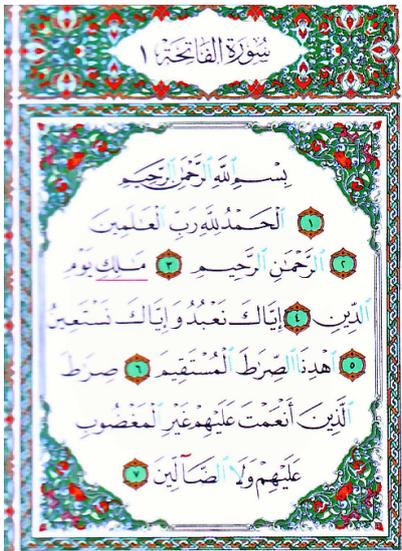
Così, si crede che per vedere bene nell'oscurità della notte si debba portare addosso la bile essiccata, o per poter marciare senza fatica portare almeno un dente del felino racchiusi nel talismano. Altro animale molto considerato è il gallo di color nero, infatti si crede che portando parti essiccate di esso, queste possano donare baldanza e aumentare la virilità.

Nella lingua tigrina i jinn sono i *ghinni*, ma tali esseri maligni vengono chiamati anche con il nome di *zar* e vengono invocati da quei *debterà* convinti di avere il potere di far sortilegi, invocare satana e poter infliggere danni ai loro nemici. Il debterà che invoca satana si rivolge al maligno utilizzando i suoi nomi segreti. Per queste sue capacità e conoscenze segrete, il debterà è chiamato anche *asmategnà*, che vuol dire: "il conoscitore dei nomi di Satana".

Dallo Yaman e dall'Iran si importano talismani in ambra o in pietre dure sulle quali sono incisi con grande perizia versetti del Corano.

Per il vero credente il miglior e unico talismano è il Libro Sacro. La natura incomparabile del Corano è il Verbo di Allah fatto libro, è dogma di fede ed è la prova suprema della missione di Muhammad.

La surah che apre il Corano è detta anche "Madre del Corano" perché scritto in cielo ed è quella più usata negli amuleti. La prima surah, *Al-Fatihah* (L'aprente) appunto, viene recitata come preghiera ed è anche detta dei Sette Versetti Ripetuti, come già abbiamo detto:



1-Nel nome di Allah, clemente, misericordioso!

2-Lode ad Allah, Signore dell'universo,

3- clemente e misericordioso,

4-re del giorno del giudizio!

5-Te solo adoriamo, te solo invochiamo in aiuto,

6-Guidaci sul retto sentiero;

7-il sentiero di coloro che hai colmato dei tuoi favori, contro i quali non sei adirato, e che non vagano nell'errore!

Negli amuleti si trovano anche piccoli rotoli di carta sui quali sono scritti uno o più nomi di Allah presi dai suoi 99 nomi. Ecco alcuni esempi tra i più usati:



*Al-'Ali L'Altissimo*



*Al-Wahid Colui che protegge*



*Al-Aziz Il Potente*



*Al-Alim Il Sapiente*



*Al-Hamid Il degno di Lode  
guadagno*



*Al-Nafi Colui che procura*

Così possiamo trovare bellissime miniature di parti del Corano riprodotte su altri talismani eseguiti su onice, ambra ecc.



Talismani di origine Iraniana portati al collo indifferentemente da donne e da uomini.



Un quadrato magico realizzato sul nome Allah. Esso è considerato di grande importanza. I quadrati *wafaqun* siano con lettere o con numeri sono molto richiesti e di grande diffusione tra le popolazioni islamiche. In particolare il quadrato di 9 caselle è usato per preservare il corpo e dare salute.



Un cenno particolare si deve dare al personaggio che anche il Corano considera il "re della magia", colui al quale Allah diede il potere di dominare i jinn e i demoni, Salomone. Nella surah 2, *al-Baqra*, La

mucca, al versetto 102 si legge: "Seguono invece le falsità inventate dai demoni contro il regno di Salomone. Ma Salomone non fu miscredente, lo furono invece i demoni che insegnarono agli uomini la magia e ciò che era stato rivelato ai due angeli Harut e Marut a Babilonia". Ancora nella *surah* 27, La Formica, *Al-Naml*, dal versetto 15 al 44 si parla di Salomone e della regina dei Saba - personaggi assai importanti nella storia e vicende dell'Abissinia. Ancora, nella *surah* 34, i Saba, al versetto 12...: a Salomone abbiamo sottomesso il vento... alcuni jinn lavoravano davanti a lui, col permesso del suo Signore..., mentre nella *surah* 38, La Lettera *Sad*, al versetto 36. " E gli abbiamo sottomesso il vento, che correva leggero al suo comando ovunque lo mandasse, e tutti i demoni...

Altro talismano è appunto l'anello di Salomone che secondo la leggenda dava il potere sui jinn e diavoli.

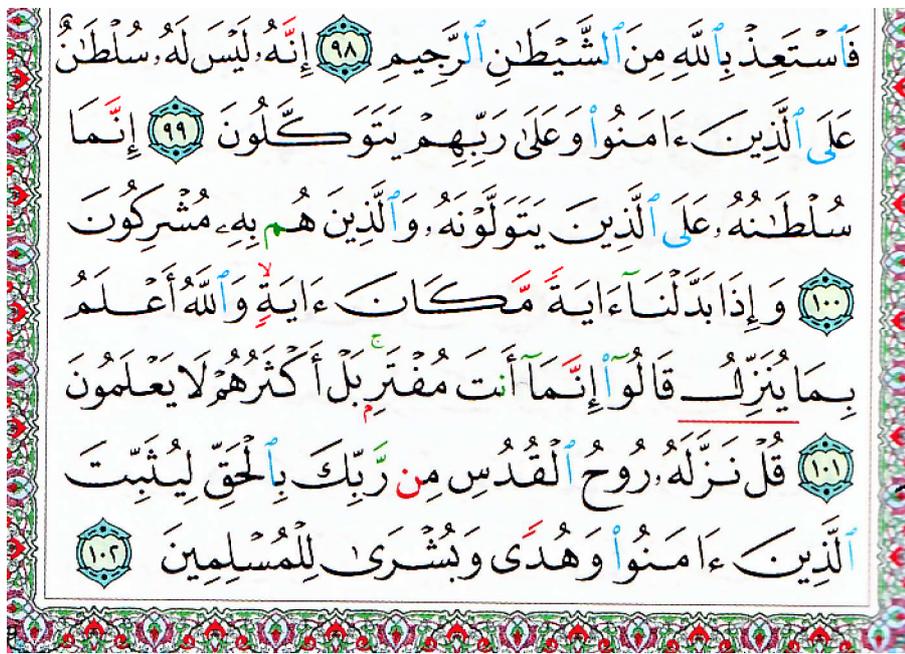
Salomone viene citato anche nel *Kebra Nagast*, Il Libro della Gloria dei Re, testo Etiopico redatto nel XIV secolo D.C.

Portata dalle genti islamiche dell'India che lasciarono il loro paese per approdare sulle coste dell'Africa orientale, o su quelle dei paesi del sud est asiatico, si trova un' usanza praticata in famiglia per conoscere il destino dei loro bambini, la loro fortuna o sfortuna, determinare il periodo della loro nascita o quando costruire la loro abitazione.

Questa pratica consiste nel versare dell'olio in una bacinella contenente dell'acqua. Se l'olio che galleggia sull'acqua si dispone in modo tale da formare la luna e le stelle, quello verrà considerato il momento propizio per decidere. Così si effettuerà la circoncisione del bambino, o si darà inizio all'azione per la quale si sono chiesti gli auspici.

Alcuni sostengono che la magia sia stata una fase prereligiosa comune a tante civiltà del passato e ancora oggi possiamo notare che religione, magia e scienza si confondono e spesso si intersecano. Nella mantica agisce l'intelletto umano reso più acuto da doti particolari di chi la pratica servendosi della magia e del sacro. Per quanto riguarda la magia e le sue applicazioni più estreme, pensiamo alle persone che praticano l'esoterismo da salotto o che praticano il satanismo cruento, che fanno fatture contro il loro prossimo e, ancor peggio, sacrificano animali e a volte esseri umani al loro fanatismo.

Voglio qui ricordare e chiudere con la citazione di alcuni versetti di una delle più belle *surat* del Corano, la sedicesima, e precisamente: "Quando reciti il Corano, cerca rifugio in Allah contro Satana, il lapidato. Satana infatti non ha nessun potere su quelli che credono e che confidano nel loro Signore: egli ha potere solo su quelli che lo scelgono per patrono e sugli idolatri che adorano altri dei accanto a Dio" *Surah* 16, L'Ape, *Al-Nahl*, versi 98, 99 e 100:



a'uzu bil-lahi min al-shaitani al-rajimi e appunto tutti noi dovremmo ripetere :  
Cerco rifugio in Dio da Satana il (maledetto) lapidato.

G. E. Belloni (Agau del Semien)

Fonti: Traduzione italiana del Glorioso Corano a cura di Cherubino Mario Guazzetti.

- : Versione in lingua araba del Glorioso Corano a cura di 'Abdullah Yusuf 'Ali, Amanat Corporation, Maryland usa
- : Raccolta di termini Islamici a cura di Deeb Al-Khudrawi, Al-Yamamah
- : L'Islam a cura di Essad Bey
- : Alcune foto cortesemente concesse dai Sigg. E. Chiasserini e A. Vascon